

Spiegazione ed esempi

ENDIADI

Figura retorica

Definizione:

L'**endiadi** è una figura retorica che consiste nell'esprimere un concetto unitario con due termini coordinati (cioè legate dalla congiunzione e) invece di un'espressione unica, in cui uno dei cui membri sia subordinato all'altro (sostantivo + aggettivo o sostantivo + complemento di specificazione, ecc.).

Per esempio, dire *nella strada e nella polvere* invece di *nella strada polverosa*, o ancora *la notte e il buio* anziché *la notte buia* o, *la fortuna e il caso* anziché *il caso fortunato*, è usare un'endiadi, sdoppiando il concetto attraverso due termini di significato affine.

Il termine **Endiadi** deriva dall'espressione greca: *hen dia dyoin* che significa *uno per mezzo di due*.

L'endiadi **serve per amplificare**, dilatare l'immagine da rappresentare rafforzandola e rendendola più incisiva.

L'endiadi è detta **dittologia sinonimica** o **coppia sinonimica**, quando utilizza coppie di parole dal significato analogo (sinonimi).

Uso nel linguaggio comune

L'endiadi è molto utilizzata nel linguaggio corrente per la sua **forte potenza espressiva**, la si usa in affermazioni come: *far fuoco e fiamme*; *dirlo chiaro e tondo*; *è un affare bell'e e buono*, *sono arrivati sani e salvi*, ecc.

Esempi di Endiadi nella letteratura:

Da: G. **Guinizzelli**, *Lo vostro bel saluto e 'l gentil sguardo*, v.6

*"...ched oltre 'n parte lo **taglia e divide**..."*

I due verbi: **taglia e divide** esprimono lo stesso concetto ma insieme rafforzano l'immagine della potenza dell'amore che trafigge il cuore.

Da: **F. Petrarca**, *Canzoniere*, XVI, v.1

*"Movesi il vecchierel **canuto e bianco**..."*

I due aggettivi: **canuto e bianco** hanno significato affine e insistono, rafforzandolo, sullo stesso concetto della capigliatura bianca del vecchio.

Da: **Michelangelo**, *O notte, o dolce tempo*, v.5

*"Tu **mozzi e tronchi** ogni stanco pensiero..."*

I due verbi: **mozzi e tronchi** hanno lo stesso significato ma insieme rinforzano l'immagine della quiete notturna che fa superare ogni preoccupazione.

Da: **Dante**, *Divina Commedia - Purgatorio*, Canto XIX.

*"...O eletti di Dio, li cui soffriri
e **giustizia e speranza** fa men duri..."*

Dante usa l'endiadi **giustizia e speranza** anziché mettere *la speranza della giustizia*, rendendo il concetto molto più potente ed evocativo.

Da: **Guicciardini**, *Ricordi*.

*"...resti come **morta e senza senso**...sarebbe pieno il mondo di **ignavia e di torpore**..."*
Doppia endiadi.

Da: **Leopardi**, *A se stesso*, vv.9-10.

*"...**amaro e noia**
la vita, altro mai nulla ..."*

Leopardi usa l'endiadi **amaro e noia** anziché scrivere **amara noia**.

Da: G.B. **Marino**, *Elogio della rosa*, Ottava 157

*"...Turba d'aure **vezzosa e lusinghiera**..."*

Da: G.B. **Marino**, *Elogio della rosa*, Ottava 159

*"...scopri le pompe tue **superbe e belle**..."*